

d'un santo Pontefice, e di una Sacra Maestà . Per capo di religion^e ciò giamai può farsi, poiche doue non si dà grado di maggiore, o di minore qualità, non v'è parallelo . Per genio natiuo meno paragonare si può una docile humanità cō una fiera inhumana, per sceglierli il meglio . Prendasi dunque a ponderare l'interesse, che anco trattandosi cō barbari, può dilucidare nel più, e nel meno . L'interesse di Solimano non ha limite, che nell'immensità di lui solo . E' sempre separato da tutti gli altri . Le sue guerre, le sue paci, dipendono dalle sole sue soddisfattioni . Quello altresì de' Principi Christiani è più praticabile, e più chiaro assai . Gli si scopre il fine . Partecipa con altri gli oggetti . Con altri souente si congiugne . Per l'altrui beneficio milita etiaudio talora . Rade volte, che nelle guerre, e nelle paci si ritroui solo; ma ciò, che più importa, se il Christiano acquista, può l'acquistato perdere ancora, che ciò nel Turco non è tanto facile à succedere . Ora si raccolga il saggio intendimento di voi Senatori per deliberare, se conferisca di rompere alla Lega Christiana ogni filo in tempo, che si è poco meno, che perfettamente ordita; se di mancar' à trattati, benchè procuratisi da noi, e prestata loro la fede; se di alienarsi dal Christianesimo, per credere maggiormente al Turco; o pure, se rigettandosi l'arte sua insidiosa, deue tosto conchiudersi la Lega medesima, e conchiuderla in maniera, che, quando anche non si potesse distruggere colui, si possiamo noi stabilire almeno in istato di una sicura guardia, e difesa . La differenza del parallelo; la ragione; l'euidenza; la pietà, non mi permettono à dire di vantaggio . Stà il Sole di questa sapienza politica, e per la chiarezza della materia, e per la propria maturità nel più lucido meridiano; onde ogni cosa detta di più, sarebbe di troppo ardimento verso questi purgatissimi intendimenti, che appunto, à guisa del Sole, si diffondono per tutto, e sono sufficienti in ogni loro natural consiglio da loro stessi à risplendere .

Disse in sostanza così Marc' Antonio Cornaro, e disse molto più in materia, che per l'alte conseguenze sue non mai permetteua che si finisse di dire; quando Marco Foscarelli, obligato à sostenere trà Sauij, come direttore della settimana, il proposto, montato anch'egli l'Aringo, fù detto, che pure sostantiosamente così si esprime.

Non già son quì, Religiosissimo Principe, pietosissimo Senato, per dar meno io un miscredete paragone trà la nostra, e la Fede Maometana; Per sostenere la sete del Turco cōtra i Christiani estinguibile, e perche non possa un' Infedele mancar di Fede . Se nella decisione presente, presso alla materia gittata sopra questo tapeto politico, fosse piantato in nudissima figura, Solimano da una parte, Rè de' Turchi, e'l Pontefice, Padre comune di noi Christiani dall'altra, non deuo esprimermi, quali io scegliesi fino, che son degno dentro à questo pio Senato d'

Altra di
Marco Fos-
cari 12 r1-
sposta.